

# **Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione (DiSAP)**

**Direttore prof. Olga Bortolini**

**Piano Dipartimentale 2023-2025**

## ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Per una visione d'insieme del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione (DiSAP), con riferimento alla sua composizione e organizzazione, si rimanda a quanto dettagliato nel sito di Ateneo alla seguente pagina <http://disap.unife.it/it>

La struttura dipartimentale è costituita dal Direttore, da un Vice-direttore che lo affianca nelle sue funzioni e da alcune Commissioni e Gruppi di lavoro. Le funzioni svolte dal Direttore, Consiglio di Dipartimento e Giunta sono disciplinate nel Regolamento del Dipartimento riportato alla pagina <http://disap.unife.it/it/dipartimento>.

I servizi amministrativi a supporto delle attività svolte presso il Dipartimento sono forniti dalla Meta-Struttura Medico-Chimica. Per l'ottimale funzionalità di alcune Ripartizioni di Ateneo, e/o su richiesta di Delegati del Rettore, al fine di garantire un raccordo tra attività trasversali di Ateneo e il Dipartimento sono stati indicati dei referenti dipartimentali per: Disabilità, Parità di genere, Sistema Bibliotecario (SBA) e Centro Linguistico (CLA).

Di particolare rilievo sono le figure tecniche che svolgono anche mansioni di "Addetto al servizio di prevenzione e protezione" (ASPP) e che cooperano per garantire le necessarie condizioni di sicurezza, presso le strutture del Dipartimento nelle quali si svolgono le diverse attività quotidiane.

Con riferimento alle attività di Ricerca e Terza missione, anche ai fini dell'Assicurazione di Qualità, il Direttore si avvale del supporto della Commissione per la VQR – Valutazione della Qualità della Ricerca e della Commissione per la Ricerca e Terza Missione, composta da un Presidente che sovrintende i lavori delle due sottocommissioni "Ricerca" e "Terza Missione/Public Engagement". Di questa Commissione sono componenti di diritto i due rappresentanti del Dipartimento nel Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione di Ateneo (CRTM).

Per quanto riguarda la Didattica, dal momento che il Dipartimento afferisce alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, la gestione/coordinamento di diverse attività è affrontata nell'ambito del Consiglio di Facoltà (si veda in particolare l'art. 2 dello [Statuto della Facoltà](#)) con il supporto amministrativo della Ripartizione Didattica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione. In tale sede vengono infatti affrontate e coordinate questioni connesse a: progettazione/revisione dell'offerta formativa; logistica e tecnologie con riferimento alle aule e ai laboratori didattici; innovazione delle metodologie didattiche; iniziative per l'orientamento, il tutorato, l'internazionalizzazione etc.

Ai fini della stesura della documentazione relativa al *Piano dipartimentale* e al *Monitoraggio del Piano dipartimentale*, per le azioni di monitoraggio, analisi dei risultati e per l'identificazione di azioni e nuovi target che riguardano i diversi ambiti che connotano il Dipartimento, il Direttore si avvale:

- della Commissione Dipartimentale per la Ricerca e Terza Missione che, per gli aspetti connessi alla produzione scientifica, si interfaccia con la Commissione dipartimentale per la VQR;
- di un Gruppo di lavoro per l'Assicurazione della Qualità della Didattica, a cui fanno parte tutti i Coordinatori dei Corsi di Laurea incardinati al Dipartimento, indipendentemente dall'afferenza dipartimentale dei docenti che ricoprono il ruolo di Coordinatore dei medesimi Corsi di Laurea.

## OFFERTA FORMATIVA

Con riferimento ai Corsi di Laurea, l'offerta formativa riferita a DiSAP e relativa all'A.A 2022/23 è costituita dal Corso di Studio triennale di *Scienze Biologiche* (classe L-13 <https://corsi.unife.it/biologia>) con numerosità programmata a livello locale pari a 720 e dal CdS Magistrale in *Metodologie e Innovazione Didattica per le Biogeoscienze e per la Chimica* (classe LM-60 <https://corsi.unife.it/lm-didattica-biogeoscienze-chimica>) a numero aperto. Per quanto riguarda l'istruzione di terzo livello, afferisce al Dipartimento il corso di dottorato in *Scienze per l'ambiente e la salute* che si propone di formare figure in grado di soddisfare la domanda di esperti nel settore della promozione della salute umana e della salubrità ambientale,

(<https://www.unife.it/studenti/dottorato/it/corsi/riforma/scienze-per-ambiente-e-la-salute>). Sono inoltre incardinate sul Dipartimento due Scuole di Specializzazione: *Igiene e medicina preventiva* istituita nel 1972, e successivamente riorganizzata secondo gli standard previsti dai D.M. n. 68/2015 e D.M. 402/2017 e *Medicina del lavoro* istituita nel 2012 e riorganizzata nel 2022, anno in cui ha ottenuto un nuovo accreditamento dal Ministero (<https://www.unife.it/it/corsi/scuole-di-specializzazione/sanitarie>).

Sono in essere accordi bilaterali gestiti con il supporto dell'Ufficio Internazionalizzazione dell'Ateneo, per favorire l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, promuovendo la mobilità di studenti, dottorandi, specializzandi e docenti.

## **RICERCA E TERZA MISSIONE**

Linee di ricerca e finanziamenti. Il DiSAP si presenta come uno dei dipartimenti universitari italiani più vocati alla collaborazione inter e multi settoriale nella ricerca fra discipline anche molto diverse, sull'esempio delle più avanzate esperienze internazionali e delle direttive dell'Unione Europea in materia di protezione e conservazione ambientale e di transizione ecologica ad una società e un'economia più sostenibili. Ne consegue una varietà di linee di ricerca che spaziano da temi ecologici, a sfruttamento di materie prime da fonti rinnovabili, dalla green economy alla gestione delle risorse, dai temi di salute pubblica agli aspetti giuridico-regolatori, in un'ottica di economia circolare e Nature-based solutions (NBs), anche supportati da strumenti informatici avanzati, che hanno ottenuto importanti finanziamenti in ambito ministeriale, europeo (Horizon e Life), extraeuropeo (Research Grant INTERNATIONAL RETT SYNDROME FOUNDATION) e bilaterale INTERREG, per citarne solo alcuni.

Numerosi sono gli accordi di collaborazione stipulati dal Dipartimento con vari attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati ad oggi attivi. L'accordo di collaborazione fra l'Università di Ferrara nell'interesse di DiSAP con la Regione Emilia Romagna Direzione generale Cura del territorio e ambiente prevede un aggiornamento conoscitivo regionale sulla biodiversità e un secondo accordo finalizzato alla condivisione ed utilizzo dei dati e delle conoscenze acquicolturali. Analogamente l'accordo con il CNR-Istituto di Geoscienze e Georisorse prevede ricerche congiunte nell'ambito dello studio della Biodiversità dell'Ambiente Marino-Costiero e di Transizione del delta del Po. È inoltre attivo un accordo con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) per lo svolgimento di ricerche congiunte sulla distribuzione di contaminanti chimici nell'ambiente marino e in specie di interesse per la pesca. I rimanenti accordi sono stipulati con partner privati, a conferma dell'interesse delle ricerche sviluppate dal Dipartimento su temi legati al territorio e ai diversi ecosistemi.

Con riferimento alla partecipazione a bandi competitivi particolarmente complessi e di rilevanza strategica per l'Ateneo, si segnala il coinvolgimento di numerosi gruppi di ricerca del Dipartimento nei seguenti progetti finanziati nell'ambito di diverse azioni PNRR bandite dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR):

- "Campioni nazionali di R&S su Key Enabling Technologies", progetto "National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing" nell'ambito del quale docenti del Dipartimento sono coinvolti per le tematiche dello Spoke 1: "Future HPC".

-progetto PNRR-ECOSYSTEM FOR SUSTAINABLE TRANSITION IN EMILIA-ROMAGNA, spoke 5 per lo sviluppo dell'economia circolare e della blu economy.

- "Partenariati estesi - Neuroscienze e neurofarmacologia" per il quale docenti del Dipartimento risultano collaboratori del progetto "MNESYS: A multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease" per aspetti connessi a ricerche con modelli preclinici di malattie neurodegenerative.

### Infrastrutture per la ricerca.

Dal 1 marzo 2023 il Laboratorio Terra&AcquaTech (<https://tat.tecnopolo.fe.it/>) ha il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione come Dipartimento gestore. Questo Laboratorio fa parte

del Tecnopolo di Ferrara e della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. Il laboratorio si avvale molte unità di personale strutturato del dipartimento, con competenze diversificate (biologi, chimici, agronomi, geologi, fisici, ingegneri) cui si affiancano numerosi assegnisti, borsisti e dottorandi di ricerca. È organizzato in 8 unità operative attive sui seguenti temi: Qualità e sostenibilità di risorse naturali; Risorse idriche, geochimica ambientale e geomateriali; Gestione dei sistemi idrici e ingegneria sanitaria e ambientale; Metallurgia, corrosione e materiali polimerici; Strategie chimiche innovative per la valorizzazione agroambientale; Gestione sostenibile e valorizzazione degli ecosistemi agrari e acquatici; Recupero e valorizzazione sostenibile delle biomasse; Sensoristica ambientale. Alcuni docenti del Dipartimento attivamente impegnati nel Laboratorio delle tecnologie per le terapie avanzate (LTTA) tecnopolo di Ferrara.

Terza missione. Nell'ambito della Terza missione il Dipartimento svolge attività che si basano sulla conduzione di ricerca applicativa con trasferimento tecnologico alle imprese, generando spin-off e ricerca industriale, anche con il tramite il Laboratorio Terra&AcquaTech, che agisce anche da facilitatore per la creazione di reti strategiche a livello regionale.

In riferimento alla promozione dell'imprenditorialità, alcuni docenti del DiSAP sono coinvolti in due spin off accreditati dall'Università di Ferrara e con oggetto sociale coerente con la ricerca del Dipartimento: Alga&Zyme Factory s.r.l. (<https://www.unife.it/it/terza-missione/impresa/spin-off/settore-ambiente/alga-zyme-factory-s-r-l>) e GATE s.r.l. (<https://www.unife.it/it/terza-missione/impresa/spin-off/settore-chimica/gate-s-r-l>). Science Per Aquam s.r.l. è un nuovo spin off non incubato di recente costituzione che coinvolge strutturati del Dipartimento.

Il Dipartimento si è fatto promotore di alcune iniziative di public engagement ed è particolarmente attivo in progetti di alternanza scuola-lavoro.

## **PIANIFICAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA**

Il presente Piano Dipartimentale 2023-2025, di cui sono parte integrante gli allegati, definisce i principali obiettivi nei diversi ambiti che connotano il Dipartimento nel breve e medio periodo.

Si tratta di un Piano definito fondamentalmente sulla base del contesto di riferimento, coerentemente alla pianificazione strategica di Ateneo, e che tiene conto delle competenze e risorse disponibili. Come precedentemente citato, il Dipartimento ha una organizzazione gestionale tale per cui le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi sono attuate mediante processi che prevedono una attenta pianificazione e un regolare monitoraggio, abbinato ad analisi dei risultati, al fine di provvedere ad azioni correttive in caso di criticità. Complessivamente il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità che recepisce le indicazioni elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Sebbene il processo di pianificazione (abbinato al monitoraggio e riesame interno) si basi su documenti elaborati annualmente, è importante sottolineare che le sedute mensili del Consiglio di Dipartimento rappresentano un contesto collegiale molto importante per dare evidenza delle azioni avviate, fornire un regolare aggiornamento dello stato di avanzamento con riferimento alle questioni di Didattica (pre- e post-laurea), Ricerca e Terza missione che riguardano il Dipartimento in tutte le sue componenti, con eventuale discussione delle novità e/o criticità che progressivamente possono emergere. I Consigli di Dipartimento rappresentano inoltre un momento importante per promuovere la collaborazione richiesta ai docenti e al personale tecnico-amministrativo di supporto per la raccolta dei dati funzionali alla verifica degli specifici indicatori di riferimento per i diversi ambiti, secondo gli obiettivi e linee di indirizzo adottate dal Dipartimento.

Sono descritte di seguito le linee di sviluppo relative ai diversi ambiti che, in modo integrato, rappresentano gli obiettivi del Dipartimento volti sia a consolidare i risultati positivi conseguiti, sia a colmare criticità identificate e/o a sviluppare nuove iniziative. I diversi obiettivi saranno monitorati attraverso set di indicatori qualitativi e quantitativi come riportato negli Allegati.

## LINEE DI SVILUPPO DELLA DIDATTICA

Per definire gli obiettivi e le azioni dipartimentali da prevedere per il triennio 2023-2025 a favore dei Corsi di Laurea e post-laurea che connotano l'offerta formativa del Dipartimento, si è provveduto ad analizzare i dati relativi al Monitoraggio 2022 (**Allegato DiSAP-Monitoraggio 2022-sezione Didattica**). Per un maggior approfondimento si è inoltre provveduto ad analizzare tutti gli indicatori AVA3 (proposti nel Piano dal PQA) relativi all'attrattività, regolarità degli studi e internazionalizzazione, per ogni singolo Corso di Laurea del Dipartimento. In particolare la valutazione dei dati riportati nel documento in allegato (**Allegato Indicatori Didattica**) ha fatto riferimento alla media nazionale e dell'area geografica, tenendo conto delle differenti peculiarità dei Corsi triennale e magistrale, quest'ultimo di recente istituzione (LM-60).

Sulla base delle analisi condotte per il triennio 2023-2025 per il CdS di Scienze Biologiche non si prevedono modifiche del percorso, ma un sostanziale consolidamento atto al mantenimento dei buoni risultati raggiunti in termini di attrattività, regolarità degli studi e internazionalizzazione. Per quanto riguarda il CdS magistrale in Metodologie e Innovazione Didattica per le Biogeoscienze e per la Chimica, attivato a partire dall'AA 22-23, sono previste azioni più incisive e massicce nella pubblicizzazione del corso di studio per aumentare il grado di attrattività, ad oggi modesto. Nel corso del triennio, non vengono esclusi eventuali correttivi al percorso formativo.

È attualmente in fase di avanzata progettazione, che implica i dovuti passaggi in Ateneo, CUN e ANVUR, un ulteriore corso di studio triennale appartenente alla classe L-32 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura, incentrato su scienze e politiche ambientali. La peculiarità del progetto risiede nella particolare combinazione di discipline previste che incrocia le scienze dure e della vita, con discipline trasversali economiche, giuridiche, urbanistiche e sociali.

Si riporta quindi un commento relativo alle azioni considerate prioritarie e di interesse generale per tutti i Corsi:

- saranno riproposte (ed eventualmente rinforzate) le azioni atte a favorire la progressione di carriera degli studenti, con progetti di tutoraggio, monitoraggio dei calendari degli esami e dell'organizzazione necessaria per garantire il regolare svolgimento dei tirocini anche al fine di migliorare gli indicatori di progressione di carriera del CdS che non ha contribuito al miglioramento del valore dipartimentale degli indicatori AVA del precedente Piano;
- si promuoveranno incontri regolari con i Coordinatori dei Corsi di Laurea del Dipartimento per verificare e condividere alcuni elementi basilari per i requisiti di AQ dei Corsi, ad esempio verificando, ed eventualmente aggiornando, i contenuti dei Syllabi (con particolare attenzione alla descrizione delle modalità di verifica) e l'organizzazione delle pagine web dell'Ateneo dedicate ai diversi Corsi di Laurea.

Ulteriori aspetti oggetto di azioni migliorative riguarderanno:

- iniziative di orientamento in uscita, sulla base delle esigenze del mercato e/o delle consultazioni con le parti interessate;
- iniziative per promuovere la mobilità internazionale degli studenti, (valutata secondo gli specifici indicatori AVA) aumentando le opportunità per lo svolgimento all'estero di tirocini, rispondendo al gradimento da parte degli studenti per questa specifica tipologia di esperienza didattica all'estero.

Il Piano di sviluppo per la formazione di elevata qualificazione prevede, nel caso del dottorato in Scienze per l'ambiente e la salute, di potenziare le soft skill dei Dottorandi attraverso l'organizzazione di attività formative ed iniziative in collaborazione con ART-ER e i Corsi formulati nell'ambito del progetto PNRR "Ecosister". È in fase di formalizzazione un Memorandum of Understanding con Curtin University in Australia per attivare scambi di docenti e dottorati e per realizzare percorsi di dottorato congiunti o in co-tutela. Sono inoltre stati avviati i contatti con altre Università europee ed extra-europee.

Inoltre, e sempre inerente all'alta formazione, è in fase di progettazione un Master di II livello in Scienze geo-archeo-antropologiche e forensi che si propone di fornire una preparazione di livello

elevato e aggiornata sui recenti sviluppi della ricerca scientifica in ambito archeologico e forense. Il Master intende formare figure professionali esperte con competenza specifica spendibile nei settori giudiziario (civile e penale), di salvaguardia dei beni culturali (anche di natura biologica), comunicazione della scienza, fotografia scientifica.

## **LINEE DI SVILUPPO DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE**

Per definire gli obiettivi e le azioni dipartimentali a favore dello sviluppo della Ricerca e Terza missione/impatto sociale del Dipartimento per il triennio 2023-2025, si è provveduto ad analizzare approfonditamente: i) i dati relativi al Monitoraggio 2022 (**Allegato DiSAP-Monitoraggio 2022-sezioni Ricerca e Terza missione**); ii) l'esito dell'ultima valutazione della qualità della ricerca (VQR 2015-19), con ricadute sull'Indicatore standardizzato della performance dipartimentale (ISPD). Da queste analisi, in sintesi emerge:

- una buona produttività scientifica valutata qualitativamente in base al Quartile di riferimento delle riviste scientifiche (Q1) per i settori bibliometrici, nonché una buona produzione valutata quantitativamente in base al numero di prodotti, per i settori non bibliometrici;
- una discreta capacità di reperire fondi per la ricerca, prevalentemente mediante convenzioni (ricerca commissionata) e solo in parte tramite bandi competitivi. Il dato riferito al 2022 è stato analizzato considerando il contesto particolare in termine di opportunità di finanziamenti, che ha visto l'emanazione da parte del MUR e del Ministero della Salute di bandi connessi al PNRR di particolare complessità. La partecipazione e/o vincita di tali progetti non emerge dal monitoraggio Dipartimentale in quanto si tratta di progetti gestiti dalla Ripartizione Ricerca di Ateneo.
- Le attività di Terza missione sia progettuali che di networking condotte dai docenti del DiSAP nel corso del 2022 hanno consentito il rafforzamento della posizione dell'Ateneo all'interno di reti regionali e extra-regionali e di valorizzazione della proprietà intellettuale.
- Nel periodo oggetto di valutazione della VQR 2015-19 il Dipartimento non si era ancora costituito; tuttavia poiché' gli indicatori usati sono stati calcolati nel 2022, il DiSAP è stato automaticamente inserito nella "classifica" dell'indicatore ISPD con una valutazione di 28/100.

Il Piano di sviluppo della Ricerca e Terza missione/impatto sociale considera, in modo assolutamente integrato, i diversi aspetti riportati di seguito.

Linee di sviluppo della ricerca. Come già sottolineato le attività di ricerca del Dipartimento sono multi settoriali e spaziano da temi ecologici, a sfruttamento di materie prime da fonti rinnovabili, dalla green economy alla gestione delle risorse, in un'ottica di economia circolare e Nature-based solutions (NBs). Le future linee progettuali si incentreranno principalmente su queste tematiche che hanno già manifestato grande potenzialità nella capacità di intercettare finanziamenti, anche in virtù dell'attualità dei temi trattati.

Gli esiti della ricerca saranno monitorati in termini di:

- produzione scientifica, valutando gli indicatori bibliometrici (quartile di riferimento) e i non bibliometrici (numero di prodotti)
- progetti sottomessi/vinti in ambito nazionale ed internazionale, contando sulla sinergia che potrà derivare dal promuovere le collaborazioni dipartimentali ed interdipartimentali;
- proventi da ricerche commissionate e da finanziamenti competitivi
- stipula di accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento funzionale per la realizzazione delle politiche di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale.

Produzione scientifica. Con riferimento al monitoraggio della produzione scientifica dei docenti del Dipartimento, si fa presente che:

1) seppur non considerato un indicatore oggetto di attenzione nel piano di sviluppo, il Dipartimento ha accesso alle informazioni relative alla produzione scientifica dei Docenti anche con riferimento

alle mediane ASN del rispettivo settore scientifico disciplinare (SSD). Si tratta di informazioni annualmente censite dal Coordinatore del Dottorato di Ricerca e dai Direttori delle Scuole di Specializzazione (anche con il supporto dell'Ufficio Bibliometrico di Ateneo) ai fini della verifica dei requisiti per l'accreditamento del Dottorato di Ricerca e delle Scuole di Specializzazione. Inoltre, la mappatura dei docenti, con particolare attenzione ai Ricercatori a tempo determinato, che hanno acquisito la ASN per il loro SSD di appartenenza (o altri SSD) è monitorata direttamente dal Direttore (anche con il supporto della Ripartizione Personale) in quanto si tratta di un parametro importante per la pianificazione dei reclutamenti.

2) non è fattibile prevedere l'effettivo peso delle pubblicazioni ai fini del prossimo ciclo della VQR; essendo la VQR una valutazione di sistema e non individuale, mediante il supporto del Delegato del Rettore per la VQR e il Consiglio della Ricerca e Terza Missione si provvederà ad applicare la "simulazione" mediante i software che verranno messi a disposizione, pur nella consapevolezza dei limiti di tale approccio (come verificato nell'ultima tornata di valutazione). L'attenzione e il supporto del Dipartimento ai docenti sarà massima indipendentemente dalla loro area CUN di appartenenza e dall'esito della recente VQR, dal momento che per tutti entreranno in gioco nuovi prodotti.

Infrastrutture per la ricerca. È prevista una grande attenzione agli investimenti per strumentazioni al fine di: i) rinnovare/implementare le strumentazioni di uso comune; ii) garantire il ripristino delle strumentazioni di base per il funzionamento dei laboratori dei vari gruppi di ricerca del Dipartimento. Il mantenimento di standard elevati degli ausili tecnologici che sono a disposizione di tutti i docenti per lo svolgimento delle loro ricerche, permetterà di essere scientificamente competitivi (per progetti oggetto di bandi pubblici) e rispondenti alle necessità delle imprese (per ricerche commissionate), oltre a garantire agli studenti, dottorandi e specializzandi una formazione avanzata e aggiornata.

Attività di Terza missione/impatto sociale. Riguarderanno principalmente: i) la ricerca applicata, ricerca commissionata e trasferimento tecnologico tramite il potenziamento delle attività conto terzi e la promozione dell'offerta di competenze analitiche e consulenziali rivolta alle imprese e agli enti del territorio, nonché attraverso la valorizzazione delle attività di trasferimento tecnologico reversibili in progettualità della rete alta tecnologia dell'Emilia Romagna; ii) la divulgazione scientifica e attività di public engagement: tramite l'incentivazione di iniziative rivolte ad un pubblico non accademico (cittadini, scuole, ordini professionali), attraverso le quali il Dipartimento comunica l'impatto dei risultati della ricerca accademica, ivi comprese le attività e iniziative che si svolgono presso l'Orto botanico e il Sistema Museale di Ateneo; iii) lo sviluppo di attività di supporto alla formazione continua: attraverso il rafforzamento dell'interscambio culturale con gli istituti scolastici del territorio e il progressivo coinvolgimento del Dipartimento in progetti di alternanza scuola-lavoro (PCTO). Le attività di terza missione saranno valutate prioritariamente rispetto alla loro capacità di misurare l'impatto sugli stakeholders.

Sicurezza e amministrazione. Sono parte fondamentale del Piano Dipartimentale per la Ricerca e Terza missione le azioni volte ad affrontare aspetti connessi a:

- sicurezza dei laboratori, prevedendo attività di monitoraggio e miglioramento in raccordo con l'Area tecnica di Ateneo, che certamente rappresenta un aspetto oggetto di grande attenzione e impatto per le attività sperimentali svolte presso il Dipartimento;
- gestione amministrativa, prevedendo di implementare progressivamente l'adozione di procedure digitalizzate (già attive per gli acquisti, per il monitoraggio dei fondi dei docenti e, in corso di applicazione anche per le missioni) e di potenziare i servizi della Metastruttura dedicati alla presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca con l'auspicio di migliorare anche la capacità di reperire finanziamenti applicando a bandi competitivi.

## CRITERI PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE

Nella presente sezione si fornisce un quadro sintetico delle modalità operative e dei criteri adottati per la gestione delle risorse economiche a disposizione del Dipartimento per supportare le attività di Didattica e di Ricerca/Terza missione.

A seguito dell'approvazione del bilancio di previsione annuale (con eventuali integrazioni a seguito del bilancio consuntivo), il Dipartimento può annualmente contare sulle seguenti risorse di Ateneo:

- dotazione dipartimentale per il funzionamento ordinario
- importo dedicato per gli Assegni di ricerca (attivazione o rinnovo)
- Fondo per l'Incentivazione alla Ricerca Dipartimentale (FIRD)
- dotazione per le attività didattiche della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

I criteri fondamentali adottati dal Dipartimento per l'impiego di tali risorse sono volti a:

- 1) promuovere la partecipazione di tutti i docenti alle attività di ricerca, mettendo in atto gli interventi di seguito illustrati, pensati per dare operatività anche a coloro che hanno delle difficoltà momentanee, principalmente legate al reperimento di fondi;
- 2) consentire una adeguata dotazione per i laboratori didattici, con riferimento alle specifiche necessità connesse alle diverse discipline, sia in termini di materiale di consumo sia in termini di strumentazioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati il Dipartimento ha adottato una politica che evita la suddivisione preventiva dei finanziamenti sulla base di criteri matematici/algoritmi, ma è volta a considerare le costanti evoluzioni dei fabbisogni (per ricerca e didattica) con un monitoraggio annuale che consenta di avere attenzione a tutti i docenti e applicando interventi di supporto e incentivi alla ricerca per i più giovani.

Nello specifico:

- Il fondo di dotazione del Dipartimento è destinato prioritariamente alla copertura: i) delle spese di manutenzione per strumentazioni di laboratorio di uso comune, ii) spese per la riqualificazione dei laboratori mediante lo smaltimento di arredi e delle strumentazioni non più funzionanti, iii) delle spese di base e di routine sostenute per i gas tecnici, smaltimento di rifiuti chimici e biologici, iv) degli investimenti a favore della sicurezza dei laboratori, ad esempio per l'acquisto di armadi per lo stoccaggio di prodotti chimici/inflammabili e per la bonifica di laboratori inquinati.
- Per l'impiego dei fondi destinati ad Assegnisti di Ricerca si applicano criteri di rotazione fra i vari docenti e le varie aree sulla base delle ricognizione/manifestazione di interesse effettuata annualmente e in considerazione dell'importo assegnato al Dipartimento, nonché della capacità dei docenti di cofinanziare.
- Il Fondo per l'Incentivazione alla Ricerca Dipartimentale (FIRD) consente al Dipartimento di emanare annualmente dei bandi, rivolti a colleghi scientificamente attivi che in quel momento hanno difficoltà nel reperimento di finanziamenti, e che presentano progetti di ricerca (oggetto di valutazione da parte della Commissione dipartimentale).
- Per rispondere alle necessità in ambito didattico, il Dipartimento si avvale del coordinamento da parte della Facoltà. Il Consiglio di Facoltà si è dotato di una procedura che annualmente prevede: la ricognizione da parte dei singoli Dipartimenti delle necessità per lo svolgimento delle attività formative connesse ai Corsi di Studio e/o alle Scuole di Specializzazione; le proposte vengono portate all'attenzione del Consiglio di Facoltà che identifica le necessità prioritarie, promuovendo le iniziative trasversali e le eventuali sinergie di acquisto. Sulla base di queste valutazioni, si calcolano gli importi che saranno gestiti direttamente dal Dipartimento per gli acquisti approvati.

E' parte integrante della politica adottata dal Dipartimento, come buona prassi, l'attività di segnalazione di bandi competitivi (dedicati a progettualità di ricerca e Terza missione) emanati dall'Ateneo e da altri enti pubblici o privati, al fine di promuovere la partecipazione mediante l'illustrazione delle procedure in occasione delle sedute del Consiglio di Dipartimento e promuovendo la costituzioni di gruppi di ricerca con gli idonei requisiti (ad esempio, per bandi riservati a giovani ricercatori).



Premialità. La definizione dei criteri per l'attribuzione della premialità sarà connessa all'attività di monitoraggio e di controllo delle attività svolta dal Dipartimento (mediante una apposita Commissione dipartimentale). L'assegnazione delle quote premiali sarà rapportata al conseguimento di obiettivi e sarà elargita sulla base del "Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità".